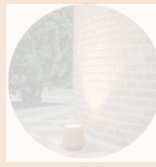


# Arredo Design 24

## Weekend



**RAGGIO CHE SEGNA LA STRADA**  
Concreta di Antonella Galli è una lampada dalla struttura in calcestruzzo che ospita una fonte di luce diretta e indiretta per evidenziare superfici, vegetazione, percorsi.



**DEBUTTO LUMINOSO DI WARI**  
Euna lamparina a led senza fili battezzata da un diffusore in vetro soffiato opalino lavorato con incisioni a mano e strutture in acciaio.

# Lampade portatili per l'outdoor, soluzioni poetiche e funzionali

**Illuminazione.** L'obiettivo di molti nuovi progetti, anche grazie all'innovazione tecnologica, è superare la rigida distinzione tra i confini fisici delle pareti domestiche e l'infinito della natura che ci circonda

**Antonella Galli**

Il nostro rapporto con la vita in *plein air* è cambiato, come tanto altro, negli ultimi anni: sarà per l'allungarsi delle stagioni calde e temperate, che favorisce la convivialità all'aperto da aprile a ottobre, sarà per il bisogno del contatto diretto con la natura, ricercato negli spazi più selvaggi o nei giardini urbani, o per la maggiore fluidità dei ritmi di vita e di lavoro. Comunque sia, a prevalere è il desiderio di rompere il perimetro fisico delle pareti domestiche, dentro cui anche il gran caldo talvolta ci ha costretti, e far della natura la propria stanza.

Un mutamento che non è passato inosservato ai progettisti e ai produttori del settore illuminazione niente di più utile, confortevole e poetico che potersi portare la luce là dove si desidera, come un tempo si faceva con lanterne e candelabri, ma senza i rischi connessi alla fiamma libera. Un tema, quello della portabilità della luce all'aperto, che ha stimolato soluzioni tecnologiche e ricorre estetiche in grado di trasformare le lampade in presenze versatili e significative, che talvolta bastano a sé stesse - con l'aggiunta di un plaid e un cuscino o poco più - per regalarci, tra il crepuscolo e la notte, il più puro degli incanti.

Emblematica, in questo senso, la ricerca di Platek, azienda bresciana specializzata nell'illuminazione architettonica e decorativa per esterni, che ha dedicato una linea specifica alla riscoperta del rapporto con la natura a partire da una visione del light designer e architetto belga Jan Van Lierde. Il progetto si intitola eloquentemente "Nessun dorma" e interpreta la luce come una «cerza gentile» nell'equilibrio meraviglioso e fragile tra uomo e natura.

«È il nostro inno - afferma Umberto Donati, consigliere d'amministrazione di Platek - Fode a un approccio che valorizza le competenze e le esperienze uniche gli stuzzi dell'uomo, che rispetta e custodisce l'armonia della natura». Tra le collezioni di "Nessun dorma" c'è Ripple, che comprende anche una lampada cordless, la caratterizza un diffusore cilindrico in vetro soffiato trasparente che riproduce le increspature dell'acqua, mentre la fonte led è schermata nella base d'alluminio. Una forma basilica, quella di Ripple, che richiama suggestioni arcaiche, come svela il designer Jan Lierde: «Ho voluto rappresentare metaforicamente il misterioso processo degli occhi aperti partendo dai cerchi concentrici generati da un corpo che cade in acqua, che hanno su di me un magico potere: quello di allontanare i pensieri dal quotidiano».

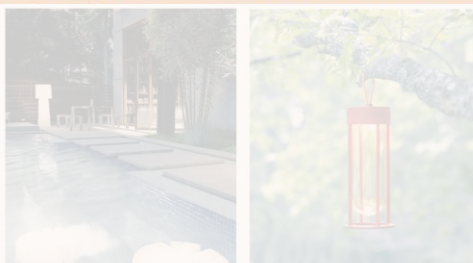
Lo studio degli effetti psicologici della luce, accompagnando a una ricerca tecnica e funzionale, ha portato il brillante studio di progettazione Mandralaki (Enrico De Loto, George Kollipoulos, Giovanni Senin, Davide Giovannardi) a fondare il brand di illuminazione Halo Edition, al cui portfolio di prodotti si è recentemente aggiunto Mag System, un sistema di illuminazione ma-

gnatico a batteria incentrato sul fenomeno Mag. Si tratta di un cilindro di alluminio anodizzato, leggero e compatto, con sistema magnetico, che racchiude una sorgente luminosa a led di ultima generazione; nella versione base Mag è dotato di un cavo di sospensione, mentre nella versione Mag Table si amplia grazie a un accessorio composto da una base magnetica e un deflettore circolare che lo trasforma in una abat-jour multifunzione; infine, la versione da terra Mag Floor si propone con un alto stelo magnetico trasportabile, ricreando la versione contemporanea degli antichi candelabri. La batteria di Mag consente di portarlo in viaggio, utilizzarlo nelle situazioni più estreme, comporlo in allestimenti funzionali o estetici: a seconda dell'intensità della luce - da selezione tra quattro gradazioni (da 20 a 550 lumen) - la durata della batteria varia da cento a otto ore.

Anche Flos gioca sulle reminiscenze del passato con "In Vitro Unplugged", la lampada portatile per outdoor firmata Philippe Starck, che riprende il concetto classico della lanterna. Il designer la racconta così: «C'è una sorta di paradosso, di mistero, intorno a In Vitro Unplugged, qualcosa di magico. È vuota, eppure la luce, una delle più potenti forme di energia, nasce proprio da questo niente». La gabbia della lampada, dalla forma cilindrica, è in alluminio verniciato e incorpora una capsula in vetro borosilicato vuota; la testa della gabbia contiene un disco luminoso, una fonte a led ultrapiatta e circolare da cui parte il fascio luminoso che, proiettato nella capsula in vetro, la trasforma in un volume di pura luce.

Guzzini sviluppa il tema della lampada trasportabile per l'outdoor con Whisper, a partire dal concetto più convenzionale della abat-jour ricaricabile, con base e testata circolari congiunte da un sottile stelo. Il corpo di Whisper è illuminato, facilmente riciclabile e assemblabile, consente un fine-ciclico rispetto, con il suo corpo cilindrico, racchiuso nella testata, propone una luce ad alta flessibilità ed elevata qualità: si sceglie, con un semplice tocco, la temperatura di colore preferita (tra 2000, 2700 e 3000 Kelvin, dalla più calda alla più fredda) e la quantità di luce desiderata grazie alla dimmerazione graduale.

La poesia della luce è il soggetto elettivo per Davide Groppi, che risveglia il principio "less is more" in un progetto firmato dal fratello Michele: nasce così, a dieci anni dalla prima lampada a batteria prodotta dall'azienda, la lampada dal corpo trasparente Vis à Vis, con uno stelo in metacrilato su cui poggia il corpo illuminante e il diffusore, una sottile lente di Fresnel. La suggestione della luce si eleva all'ennesima potenza con Fiore di Loto, lampada wireless galleggiante ideata da Marta Sansoni per Serallunga: ricorda, nella forma, il fiore orientale dalla forte carica simbolica ed amplifica, fluttuando in acqua, il filo d'acqua in piscina, la poesia delle notti d'estate.



**Mimetico.**  
Disco in senso orario, In Vitro Unplugged di Philippe Starck per Flos, Fiore di Loto, lampada wireless galleggiante ideata da Marta Sansoni per Serallunga, Vis à Vis di Davide Groppi (design Michele Groppi)



**Tecnologico.**  
sopra, Mag Table della serie Mag System di Halo Edition, brand fondato dallo studio di progettazione Mandralaki, a fianco, Ripple della collezione Nessun Dorma di Platek, creata a partire da una visione del light designer e architetto belga Jan Van Lierde

**NUOVE FRONTIERE**

## Luce diffusa da materiali inediti come marmo, ceramica e porcellana

Oltre il vetro, oltre il metacrilato, oltre il metallo: spostare la luce a materiali inediti, antichi e preziosi è stata una sfida recentemente raccolta da una serie di un'azienda e da designer che hanno trovato, in questo confronto, uno spunto stimolante per la loro creatività. Paolo Ulian ha scelto il marmo, ideando per Bufalini, azienda di Carrara specializzata in lavorazioni lapidee, la lampada a sospensione Nest a partire da una lastra di marmo bianco di Carrara spessa solo 3 centimetri. Utilizzando la tecnica del taglio a waterjet, dalla lastra il designer ha ricavato otto anelli concentrici caratterizzati da un profilo ondulato che, sovrapposti sfalsati, generano un paralume sferico che ricorda una corolla di luce. La progettazione consente anche di riutilizzare gli scarti - altri anelli dalle dimensioni più ridotte - per costruire una lampada gemella. Armonia e leggerezza (solo 4 chili la lampada più grande, 2,5 chili la più piccola) contraddistinguono questo progetto presentato all'ultimo Fuorisalerno.

La ceramica, invece, costituisce l'anima di Fregio, una serie di lampade ideate per Foscarini dall'artista, designer e filosofo Andrea Anastasio, attraverso le quali il rapporto tra luce e ceramica viene reinterpretato. Il progettista, che sempre per Foscarini aveva già indagato questo materiale nell'opera luminosa Battiti, ha attinto all'archivio della storica Bottega d'Arte Ceramica Gatti di



**Chandelier.** In senso orario, In Vitro Unplugged di Philippe Starck per Flos, Fiore di Loto, lampada wireless galleggiante ideata da Marta Sansoni per Serallunga, Vis à Vis di Davide Groppi (design Michele Groppi)

Faenza, recuperando modelli di bassorilievi floreali un tempo impiegati per decorare le abitazioni. Sia nella sospensione, sia nella versione a parete, la lampada Fregio cela la struttura metallica lineare contenente il led tra due fregi floreali in ceramica, a smalto celeste "berrettino", bianco o rosso lucido. La struttura metallica è garantita dall'emissione luminosa diretta e indiretta del led.

Interno, mentre i fregi, ancorati al corpo metallico da due reglette (fascette per imballaggi industriali) poste alle estremità, rappresentano la parte narrativa e plastica della lampada, che si nutre di chiaroscuri e rimandi storici.

A Naoto Fukasawa è stato affidato il compito di interpretare un materiale prezioso come la porcellana nel rapporto poetico con la luce. L'iniziativa è della prestigiosa manifattura spagnola Lladro, che in questo "filone luminoso" della porcellana ha avviato nuove esplorazioni. Il progettista giapponese ha colto lo spirito del materiale, bianco, traslucente e delicato, creando Mokuren, uno chandelier che riproduce la sontuosa fioritura della magnolia, dove i bracci metallici ricalcano il disporsi dei rami e i corpi illuminanti in porcellana i calici dei fiori.

«Guardando un albero di magnolia in fiore si ha l'impressione che qualcosa di poetico sia improvvisamente avvenuto in natura. Quando ho visto il fiore, ho immediatamente pensato alla porcellana bianca, alla sua matericità e qualità», ha raccontato il designer, ispirato dalla nobiltà dei fiori di magnolia, ritenuti tra i più belli esistenti. La suggestione dello chandelier Mokuren si basa anche sulla realizzazione manuale dei fiori luminosi, lavorati dagli artigiani di Lladro nella sede di Valencia, e sulla morbidezza quasi cremosa della luce, regolabile in intensità, che filtra dalla porcellana.

—An.Gal.

© ILLUSTRAZIONE BREVATA



**Nido.** Nest, lampadario in marmo di Paolo Ulian per Bufalini